Anno XII. TORINO, Lunedì 24 Giugno 1878 Num. 172.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 16 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti » 48 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con vaglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti e non riceve lettere non affrancate). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.*

TORINO, 24 GIUGNO 1878.

ITALIA

La risposta del ministro Zanardelli su Firenze — Non si vogliono provvedimenti precipitosi — Impressioni prodotte in Francia dall'applicazione delle tariffe.

La risposta dell'onorevole Ministro dell'interno all'interrogazione dell'onorevole Muratori sul tema doloroso di Firenze, senz'entrare nel vivo della questione, — chè non si poteva, dopochè fu nominata una Commissione apposita per istudiarla, — dimostrò che il Ministero comprende tutta la gravità della situazione economica di quel Comune, ma non è punto in caso di apportarvi quei precipitati rimedi che da taluni si pretenderebbero. L'onorevole Zanardelli difese il commissario regio dagli attacchi dell'interpellante; e, circa il pagamento delle cartelle, disse che ne giudicheranno i tribunali. D'altronde promise, ritenendo sul dazio consumo il canone governativo, di rilasciare il resto al Municipio fiorentino, senza ritenere altro per crediti del Governo.

D'altra parte vediamo l'officioso *Avvenire* il quale, pur riconoscendo i mali di Firenze, francamente sconsiglia il Ministero dal prendere un provvedimento precipitoso, o dal chiedere al Parlamento alcuna risoluzione, prima che siano noti i risultati dell'inchiesta.

« La sana politica, egli dice, non può venire influenzata dal sentimentalismo, e i guai dei creditori di Firenze non possono intenerire gli uomini di Stato a punto di far loro dimenticare una grande quistione di moralità e di giustizia, come è questa di Firenze. È noto che da quindici anni Firenze chiude i suoi bilanci con disavanzi crescenti, e che a colmarli contrae imprestiti rovinosi e compromette la sorte di Banche e di Istituti, che furono fondati per iscopi ben diversi. Ma in Italia vi sono leggi che regolano le Amministrazioni comunali che impongono doveri a queste, non che ai prefetti e ai ministri. Vi sono statuti ancora per le Banche, che determinano la responsabilità giuridica dei Consigli d'Amministrazione. Ora l'azione del Governo deve prima rivendicare le ragioni della morale e della giustizia, e poi, se lo crede, dare il suo aiuto. Un debito come quello di Firenze non può essere stato contratto ed erogato senza che esistano i documenti sul modo con cui venne accollato e fu speso.

« È bene dunque si sappia se il danaro fu speso male e da chi fu speso. Lo Stato può soccorrere le sventure, ma non coprire le colpe. »

Se da queste savie parole si dovessero interpretare i veri intendimenti del Governo sopra Firenze, gli è certo che i fautori delle misure precipitate avrebbero ben poco a ripromettersene. Ad ogni modo, si affretti la relazione della Giunta e poi si vedrà.

***

Mentre pendeva tuttora incerta la decisione del Governo circa la vertenza del trattato di commercio italo-francese, erasi più volte vagamente parlato della probabile dimissione del generale Cialdini dall'ufficio d'ambasciatore italiano in Francia. Ora però si annuncia ch'egli ha consentito a rimanere a questo posto.

In pari tempo si certifica che la risoluzione presa dall'Italia di applicare la tariffa generale è stata accolta dal Gabinetto di Versaglia con rincrescimento (ciò s'intende), ma senz'alcuna sorpresa; e che, quindi, le relazioni amichevoli tra i due Governi non hanno risentito cattivi effetti. Non v'ha dubbio che il Governo francese avrebbe amato meglio che di qua dai monti si fosse preferito il sistema della proroga ulteriore; ma ha valutato le buone ragioni che sono state esposte dalla diplomazia italiana per giustificare l'applicazione delle tariffe, ed ora desidera di mettere il tempo a profitto per dare opera a nuovi negoziati, i quali possano condurre ad una conseguenza pratica e reciprocamente utile al commercio ed agli interessi economici dei due paesi. Meglio così, dunque.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

(Ritardata).

Le elezioni comunali — Processioni — Cereali a Genova — Beneficenza — Regate — S. Gio. Battista.

22 giugno.

Come sono andate le elezioni amministrative di Genova?

Ecco la prima domanda che potrebbero rivolgermi i lettori della *Gazzetta Piemontese*, dando uno sguardo alla presente corrispondenza. E ciò è naturale, dal momento che essi sanno che il giorno 18 ebbero luogo a Genova le elezioni comunali.

Ebbene sì, mi duole il dirlo, le elezioni comunali di Genova sono andate maluccio in onore e gloria dei progressisti, i quali per volere far troppo hanno preparato la vittoria ai clericali. E poi se vedeste la confusione che ha regnato negli Uffizi e come si è proceduto allo spoglio delle schede! È cosa che metteva la terzana addosso! Da martedì si scruta e finora non si sono verificate che tre o quattro mila schede.

I clericali hanno votato come un uomo solo e la maggior parte degli Uffici era composta di noti caporioni del partito nero. Ci sono state quistioni, litigi qua e colà; ed in qualche sezione, in omaggio alla festa del *Corpus Domini*, si sono chiuse le urne per riaprirle il giorno successivo.

Lo sperpero dei voti è stato grandissimo; sono usciti dall'urna oltre a 100 nomi di candidati, mentre quelli che debbono eleggersi a consiglieri comunali non sono che 48.

Il risultato finale delle elezioni non si saprà che martedì o mercoledì prossimi.

È vero che a scrutinio compiuto ci potranno essere delle differenze nelle votazioni; ma da quanto vedo dalle liste testè pubblicate, anche con qualche spostamento di nomi, buon numero di clericali entreranno in Consiglio.

Ecco gli effetti delle liste uniche, della liste progressiste e delle premure del prefetti Casalis e dei commissari regi Calvino!

Ciò però non mi stupisce: a Genova gli effetti dell'ingerenza governativa e municipale nelle elezioni sono stati sempre fatali al partito liberale.

I candidati a cui furono dati maggior numero dei voti sono: Arata, Ageno, *Arminjon*, *Balbi*, *Bixio*, Boccardo, *Bombrini*, *Bruzzone*, Burlando, Cabella Cesare, *Cabella G.*, *Casaretto*, *Castello*, *Cattaneo*, *Centurini*, *Centurione*, *Chiodo*, *Croceo*, *Croce L.*, *Dodero*, Doria, *Durazzo*, Elena, Federici, Gardella, *Garibaldi*, *Gavotti I.*, *Giustiniani*, *Gropallo*, *Leverone*, Mameli, *Mangini*, *Morchese*, Mazzarella, *Merello*, Molfino, *Mongiardino*, *Manticelli*, *Nattini*, *Pallavicino*, *Parodi C.*, *Parodi E.*; Piaggio, *Pizzorno*, *Raggio*, *Repetto*, Rubattino, *Serra*, *Tedeschi L.*

I nomi segnati in corsivo sono quelli portati dalla lista clericale, 35 in tutto. E scusate se è poco!

Evviva la progresseria e gli elettori genovesi.

*** Abbiamo avuto processioni in quantità per solennizzare la festa del *Corpus Domini*. Preti, pretuccoli, beghine e colli torti, coll'aria compunta e colla testa bassa, parevano tante caricature del Mata. È probabile che questa curiosa esposizione di tipi abbia servito di *reclame* al partito clericale per far riescire i loro candidati nelle elezioni comunali.

*** Vi do una buona notizia.

Nello stretto dei Dardanelli sono passati in questi giorni circa 125 bastimenti carichi di cereali.

Di questi galleggianti pieni di grazia di Dio Genova ne avrà 7 od 8. Potessi averli io...

*** Il nostro concittadino sig. B. Bachi ha mandato all'Istituto dei ciechi l'egregia somma di L. 802 62, ricavo netto della fiera di beneficenza da lui promossa sulle piazze di S. Bartolomeo e Manin in occasione delle feste di Pentecoste.

*** Ieri sera ho assistito alle regate della Società dei Canottieri al Molo. Mi ci sono divertito assai assai, poichè oltre ai canottieri c'erano anche delle graziose e gentili signore che *gareggiavano* in bellezza ed in motti spiritosi, due cose che non guastano mai in una donna.

*** Lunedì, festa patronale di S. Giovanni Battista, che in buon genovese vuol dire baldoria, stante la gran quantità di Giovanni, Giovannine e Giovannette che solennizzano il biondo santo e di cui è piena la città del Sacramento.

A rivederci presto. Y.

CARTEGGIO DA ROMA.

Cose varie parlamentari.

22 giugno.

Si buccina che il ministro Baccarini voglia proprio domandare che si discutano le costruzioni ferroviarie in quest'ultimo anelito della sessione.

Non mi stancherò mai di ripeterlo, che sarebbe un partito sconveniente e pernicioso; ed è desiderabile che la Camera vi protesti contro in ogni modo possibile. Nel caso dei casi, vi è *l'ultima ratio* del non trovarsi in numero.

Come vi fu accennato ieri telegraficamente, nella Commissione nominata per riferire sul doloroso tema di prolungare il corso legale ai biglietti delle Banche di emissione, si è sollevata una difficile ed importante discussione. Essa ebbe origine da un ordine del giorno proposto dall'on. Favale nell'Ufficio nono, ed approvato all'unanimità dal medesimo Ufficio, il quale perciò diede l'incarico al proprio commissario, on. Salaris, di sostenere, che la Banca Nazionale Toscana fosse sottoposta ad una inchiesta severa.

La Banca Nazionale Toscana ha un capitale di 21 milioni. Ora la si dice compromessa per 12 milioni, a motivo di crediti contestabili verso la Ferrovia marmifera di Carrara e verso alcuni individui, che si asseriscono di solvenza poco sicura.

Inoltre essa ha dato 7 milioni in prestito al Municipio di Firenze; questo è quanto si dà come noto. E se mai vi fossero altre disgraziate taccherelle?

Ora, qualunque sia l'evento, è egli mai prudente, che un Governo, senza scrutinar nulla, anzi tenendo la testa nel sacco, prolunghi a tale Banca l'enorme privilegio di emettere carta non solo in corso libero, ma in corso legale?

A me ciò non pare niente affatto prudente.

Ad ogni modo per l'ordine del giorno approvato dall'Ufficio 9°, *alea jacta est* nella Commissione.

Ora questa è una di quelle questioni che, una volta posta, la si deve risolvere. Bisogna però consentire che la risoluzione si presenta tutt'altro che facile.

Si parla ancora assai della discussione avvenuta nel bilancio della guerra.

Qui mi rincresce dirlo, ma è la pura verità; che l'on. Bruzzo fu trovato soverchiamente ligio alle idee del Mezzacapo, e che perciò il nuovo Ministro delle armi ha piuttosto perduto che guadagnato terreno nella Camera.

Si è notato come il Primerano (ombra solida del Mezzacapo) sia stato il solo e l'unico il quale con idea infelicissima abbia in proposito delle questioni militari accennato a *nord* e a *sud* d'Italia.

Pur troppo queste lugubri idee divisorie erano entrate nell'esercito in seguito al Ministero Mezzacapo; ma ora giova sperare che col nuovo ministro esse debbano spulezzare lontan lontano.

In proposito del Mezzacapo, se ne racconta una proprio bellina; ed è questa qui.....

Dicesi adunque che il suddetto signore, quantunque non più ministro, e quantunque a *disposizione* del Ministero della guerra, continui ad occupare il *conveniente alloggio* spettante al ministro della medesima.

Forse l'on. Bruzzo non ci tiene niente affatto a fare sgombrare l'antecessore, ma questi rimanendo in un posto non più suo, dà certamente maggiore prova di disinvoltura che di esercizio dei proprii diritti.

Dopo il bilancio del Ministero della guerra, viene la volta di quello dell'Interno, ed egli è in occasione di questo bilancio che i sanitarii della Camera vi mettono a nudo, fra le altre cose, tutte le piaghe sociali interne del nostro paese.

Queste piaghe devono essere ben molte perchè a ben 23 sali il numero delle interrogazioni che si chiese di fare in occasione di detto bilancio.

Bovio ce l'ha colla politica generale interna; Elia vuol sapere qualcosa della concorrenza che fanno i bagni penali alla industria privata; Vastarini-Cresi vuol modificare la legge di sicurezza pubblica; Zeppa vuole spiccare alcuni Comuni del circondario di Roma e aggregarli a quello di Civitavecchia.

Del Giudice e Minghetti se l'hanno coll'emigrazione, di cui vogliono far sorvegliare gli agenti con un *organo* amministrativo apposito.

Costantini vuole un disegno di legge sugli archivi e sulle Opere pie nelle provincie meridionali.

Cavalletto domanda la ripresentazione di uno schema sulla soppressione dell'onere del vagantivo nelle provincie venete.

L'on. Agostino Bertani con la sua parola efficace e autorevole combatte la nostra turpe legislazione sulle schiave bianche; e sa fare una questione seria di una specialità pur troppo comica dell'on. Morelli.

Muratori con una padronanza di gesti forse troppo giovanile fa alla Camera una lirica avvocatesca in favore del comune di Firenze e contro il suo delegato governativo.

Giuseppe Giudici discorre dell'obbligo imposto ai Comuni della Sicilia di sostenere una parte della spesa pei militi a cavallo.

Marcora richiama l'attenzione del ministro sopra irregolarità che dice nella compilazione delle liste elettorali amministrative del comune di Milano.

Tuminelli con una parlantina un po' tumidetta fa un bel ritratto da romanziere francese di un palazzo giudiziario di Caltanissetta, dove si trovano avvolte nello stesso cafarnao scale di fanciulli e lordure sociali.

Damiani vuole vedere modificata la legge del 1865 per la pensione ai mille gloriosi di Marsala.

Righi batte il chiodo nel vecchio tavolato dei commissari distrettuali nelle provincie di Venezia e di Mantova.

Capo vi fa una pittura da Emilio Zola sul carcere giudiziario di Napoli.

Plutino interroga il Ministro dell'interno sui forti campestri.

Quale messe abbondante per le mani da falciatrice dell'on. Zanardelli!

X, Y, Z.

2ª Appendice. *Rivista musicale.*.

(32)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

IX.

(Seguito).

Lynde trasalì; gli sembrava che quell'uomo da cui avrebbe potuto tutto sapere, gli cadesse a fianco in quel momento dal cielo. Il giovine innamorato mise una mano sul braccio del dottore:

— Non vi ricordate di me? — gli chiese.

— Ah! — esclamò Pendegrast — non mi sbagliavo dunque nel dirmi che avevo visto voi in qualche luogo. Dove è? Non lo saprei in verità. Ai vecchi fa difetto la memoria; e poi io vedo tante persone! Sono confuso, signor Lynde, veramente confuso. Quand'è dunque che ho avuto il piacere d'incontrarvi?

— Che sia stato un piacere non lo dovete dire, — rispose Lynde con amarezza. — Ci vedemmo però, nella vostra stessa casa, tre anni fa... Ve ne ricordate? Ero stato scambiato per uno dei vostri reclusi, il giorno in cui.....

— Che Iddio mi perdoni! — sclamò il dottore lasciandosi cadere il sigaro di mano. — Come mai ho potuto dimenticarvi?... Ci ho pensato le centinaia di volte a quel fatto assurdo, ma....

— Dottore, — l'interruppe Lynde, — io mi trovo ora in una strana posizione, da cui debbo uscire a qualunque costo... Vi scongiuro d'essere con me assolutamente franco... non abbiamo gran tempo... il signor Denham può rientrare da un momento all'altro, ed egli non deve udirci. Ruth vi fu affidata come mentecatta. Ho bisogno di sapere...

Il dottore indietreggiò d'un passo.

— Colei, — diss'egli come se parlasse a se stesso, — era impossibile non ravvisarla.

— Io l'ho riconosciuta al primo incontro, sono due mesi, in un albergo di Ginevra, ma ho rifiutato di credere a' miei occhi, alla mia memoria, alla mia ragione, perchè... perchè tutta la mia felicità dipendeva dall'illusione in cui volevo rimanermi.

— La signora Denham ha qualche dubbio che voi sappiate un segreto ignorato dal mondo intero?

— No... vi ripeto che non ho voluto credere a me stesso, finchè non mi trovai dinanzi a voi.

— Zitto! — l'interruppe il dottore gettando uno sguardo inquieto attorno alla stanza. — Pensate che Ruth medesima ignora d'aver avuto il cervello malato.

— Come, ella non lo sa? — sclamò Lynde fuori di sè. — Ed è possibile?

— Non ne ebbe mai il menomo dubbio: credo, o signore, che voi non m'interroghiate per semplice curiosità?

— Dottore, la è quistione di vita o di morte.

— Ebbene! Perchè non dovrei dirvi tutto, dacchè ne sapete già tanto?

« I miei amici avevano passato quella primavera alla Florida. Ruth è sempre stata molto delicata di petto, ed era per lei che la famiglia s'era recata al Mezzogiorno. Il male che si temeva non si presentò, ma ne venne un altro.

« Ruth fu assalita dalla febbre, una febbre tifoidea; della febbre guarì, ma il cervello durava fatica a rimettersi, e sembrava che il turbamento mentale s'aggravasse a misura che la convalescenza progrediva. Denham era uno de' miei amici, aveva fiducia nei miei studi speciali, e mi confidò sua nipote. Dapprima giudicai il caso molto grave, quasi disperato. Grazie a Dio mi sbagliai, come spesso si sbagliano i medici.

« Questa macchina umana tanto studiata rimane sempre un mistero! Nel momento in cui più fortemente dubitavo della guarigione di codesta giovinetta, essa guarì. La signora Denham volle tosto riprendersela appena ebbe notizia d'un miglioramento. Ruth si sentì rinascere nella casa dello zio, nella sua cameretta di fanciulla; ella non si ricordava di nulla, se non d'una lunga malattia, piena di sogni spaventosi in cui spesso io figuravo. Eccovi tutto. Secondo me, il nasconderle tale verità fu un'imprudenza. Io l'ho detto al Denham... E voi vedete che avevo ragione, poichè poco mancò che un azzardo glie la rivelasse... Gli è però certo che l'averla protratta di giorno in giorno questa rivelazione, ha fatto per renderla più difficile. »

Povera Ruth! essa che aveva pianto per la patetica storia della Regina di Saba! Era lei stessa che le aveva destato tale pietà! Lynde si sentì un gruppo alla gola come se stesse anch'egli per piangere.

— E quanto tempo durò quella malattia? — chiese egli finalmente superando la sua emozione.

— Circa due mesi.

— Voi credete che ne sia stata causa la febbre?..... Non è mica una pazzia... una pazzia ereditaria?

Lynde aveva esitato nel pronunziare quest'ultima parola.

— Vi accerto di no.

— Allora non c'è probabilità che la venga riassalita un'altra volta?

— Non v'è nulla di così poco probabile. Ma i Denham sogliono ammettere l'impossibile. Quella sciagura fu per essi terribile..... Non avendo ragazzi proprii, adorano la loro nipote; ed il timore d'una ricaduta li tiene in continuo affanno, malgrado tutto ciò ch'io dico loro per assicurarli. Hanno anch'essi una specie d'idea fissa..... Anzi, sotto quest'aspetto sono più malati essi che la ragazza. Vedrete che costoro vorranno impedirle di maritarsi ed avrebbero nuovamente torto; chè una fanciulla deve maritarsi; ma sotto l'influenza della loro gelosa tenerezza, e dei loro timori chimerici, i miei amici hanno finora tenuto Ruth sotto una campana, lontana dagli ammiratori.....

T.-B. Aldrich.

(Continua)

ESTERO

Il manifesto dei progressisti in Germania — Ripartizione dei partiti nell'ultimo Reichstag — La lotta elettorale.

Parlando del movimento elettorale già incominciato in Germania, abbiamo dato il sunto del manifesto indirizzato dai nazionali-liberali agli elettori del Reichstag. Ecco ora il sunto del manifesto dei progressisti, i quali, come ben sanno i lettori, formano un partito che tiene il mezzo fra i conservatori ed i liberali.

I progressisti cominciano per ricordare che il loro partito ha sempre vigorosamente combattuto la democrazia socialista dal giorno in cui Lassalle insorse contro Schultze-Delitsch fino agli ultimi giorni del Reichstag sciolto. Il partito progressista ha intrapreso la lotta contro la democrazia socialista, nel Parlamento e nella stampa, quando si poteva ancora supporre che il Governo volesse assicurarsi l'appoggio dei socialisti contro i liberali.

Il partito progressista tedesco non attende un trionfo durevole delle forze conservatrici dello Stato che *sul terreno del diritto comune*. Esso domanda al Governo una repressione pronta e forte d'ogni eccesso, una rigorosa ed imparziale applicazione della legge a *qualunque eccesso* (e non soltanto a quelli dei socialisti). Esso è convinto che questa volta ancora la storia non farebbe eccezione alla legge la quale vuole che *un movimento degli spiriti non possa essere arrestato che da leggi spirituali*, e che *un ritorno della legislazione alla disuguaglianza dei diritti* e per conseguenza all'ingiustizia ed all'arbitrario, non farebbe che favorire questo movimento e *lo costringerebbe a rifugiarsi dalla prima luce della pubblicità nei misteri di una pericolosa congiura.*

Inoltre questo partito, convinto che il giovane Impero tedesco non può svilupparsi che sulla base della libertà politica ed economica, del diritto comune e di una costituzione parlamentare, « respinge con indignazione ogni tentativo di sfruttare la profonda agitazione del momento in favore di stretti interessi di parte e di tendenze rivoluzionarie. »

Il manifesto dei progressisti termina con queste parole:

« Elettori! Non dimenticate, nell'agitazione del momento, che il nuovo Reichstag non sarà soltanto chiamato a discutere misure contro i socialisti, ma che, eletto per tre lunghi anni, sarà incaricato di decidere delle questioni più importanti dell'ordine economico, dell'organizzazione futura del servizio militare. Si tratta di preservare il bilancio della nazione da ogni nuova imposta; di preservare i grandi rami dell'industria dalla inquietudine che produrrebbero funesti progetti, come il monopolio del tabacco e delle ferrovie dell'Impero, ecc.

« In tutte queste questioni, il nostro partito ha preso nettamente ed apertamente posizione, e per conseguenza non ha bisogno di un nuovo programma. Spetta ora al popolo dare una nuova forza al partito progressista tedesco al Parlamento, onde esso possa difendere efficacemente la sua antica e forte posizione contro tutti gli attacchi. »

Come si vede, questo manifesto è in gran parte anti-bismarckiano.

Esso è inoltre firmato non soltanto da progressisti, giacchè vediamo fra gli altri il nome di Löwe, che finora « fece parte da se stesso. »

Fra i membri più conosciuti di questo partito notansi Büchner, Virchow e Schultze-Delitsch.

***

Non sarà qui inopportuno, per fare a suo tempo i voluti confronti, citare quale fosse la composizione del Reichstag defunto (eletto il 10 gennaio 1877):

Liberali nazionali, 128; membri del centro (cattolici, ecc.), 38; membri del Reichspartei, o partito dell'Impero, 37; conservatori tedeschi, 36; progressisti, 30; Polacchi, 14; socialisti, 18; membri del gruppo Löwe, 11; membri del partito del popolo, 4; Alsaziani-Lorenesi, 15 (di cui 5 autonomisti, 6 protestazionisti e 4 cattolici); membri non appartenenti ad alcun gruppo determinato, 7; 1 danese.

Sopra 8,943,028 elettori, 5,557,774 avevano preso parte alle elezioni del 1877. I liberali nazionali avevano ottenuto in tutto 1,659,431 voti; i progressisti, 432,291; gli altri liberali, 149,128; il centro, 1,392,644; i conservatori, 540,108; il partito dell'Impero tedesco, 437,868; i socialisti, 481,008.

***

Sulla lotta elettorale, il corrispondente telegrafico del *Temps* fa da Berlino le seguenti previsioni:

« Sembra probabile che le diverse gradazioni del partito liberale, minacciato nella sua esistenza, riesciranno a mettersi d'accordo ed a combinare i loro sforzi.

« I progressisti hanno grandi probabilità di riguadagnare due seggi a Berlino, ma saranno esposti a più di uno smacco nella provincia di Prussia, ove la popolazione ondeggia incerta fra essi ed i conservatori.

« Quanto all'Hannover, Assia, Nassau, Baden, i liberali-nazionali sono press'a poco sicuri di esservi rieletti; ma dovranno sostenere una lotta pericolosa nella Pomerania, nel Brandeburgo e nel Wurtemberg contro i conservatori; nelle provincie renane, nella Vestfalia, in Slesia, in Baviera, in Sassonia contro i clericali-conservatori ed i protezionisti.

« Sperano però di non perdere più di trenta seggi e di conservare quindi nel Reichstag la loro posizione dominante e decisiva.

« Si prevede che si avrà qui una imitazione od una traduzione più o meno fedele delle candidature ufficiali del 16 maggio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno reca:

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

CRONACA

24 giugno.

Ai lettori. — Dopo il racconto dello scrittore americano Aldrich, che volge al suo termine, pubblicheremo nell'appendice una novella del signor VITTORIO TURLETTI intitolata **La Madonnina**, e quindi un racconto intitolato **Il Torriane del Monaco**, riduzione da un romanzo inglese della signora Henry Wood.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 16 al 22 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Oggero Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Reda Rosa vedova Botto, cucitrice, res. a Torino.

Luparia Evasio, ebanista, resid. a Torino, con Regge Anna, maestra elementare, res. a Torino.

Fallotti Francesco, carrettiere, resid. a Torino, con Saracco Lucia vedova Grella, res. a Torino.

Perano Pietro, parrucchiere, resid. a Torino, con Giorda Carolina, sarta, res. a Torino.

Scudellari Edoardo, cocchiere, res. a Torino, con Falchero Angela vedova Rassia, resid. a Torino.

Leonardi Francesco, lattaio, resid. a Torino, con Vigliani Giuseppa, resid. a Torino.

Nigra Felice, bracciante, resid. a Torino, con Demagistris Maria, resid. a Torino.

Foca Lorenzo, parrucchiere, resid. a Torino, con Pozzolo Catterina, esercente cantina, res. a Torino.

Ceresero Giuseppe, carbonaio, resid. a Torino, con Alberio Giovanna vedova Faraboni, sarta, res. a Torino.

Norzi Salomone, negoziante, resid. a Torino, con Ovazza Ester, residente a Torino.

Destefanis Giuseppe, libraio, res. a Roma, con Camporaini Matilde, res. a Roma.

Pecori Gaetano, scrivano, resid. a Pisa, con Lenti Assunta, res. a Lecce.

Pacotti Giovanni, bracciante, resid. a Torino, con Marocco Teresa, cuoca, res. a Torino.

Loviaolo Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Mottino Maria, cuoca, res. a Torino.

Codolini Erasmo, chimico farmacista, resid. a Torino, con Scarrone Maria, res. a Torino.

Duboulez Carlo, cameriere, res. a Torino, con Capra Teresa, cameriera, res. a Torino.

Gariglio Stefano, negoziante, resid. a Torino, con Bojero Catterina, negoziante, res. a Torino.

Raimondo Paolo Michele, possidente, residente a Torino, con Benedetto Maria Giuseppa, residente a Viù.

Garneri Giuseppe Celestino, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Arnaud Catterina Elisa, res. a Susa.

Jachia Angelo, impiegato, res. a Torino, con Ghiron Ester Debora, maestra, res. a Casale.

Garlando Felice, fuochista, resid. a Marsiglia, con Cerutti Catterina, operaia, res. a Marsiglia.

Baldo Luigi, operaio, resid. a Torino, con Merlano Ernesta, sarta, res. a Torino.

Fruttero Antonio, meccanico, resid. a Torino, con Dassetto Maria Catterina, sarta, residente a Gassino.

Chiapasco Luigi, calzolaio, res. a Torino, con Ferrero Vittoria, cameriera, resid. a Torino.

Verdoja Lodovico, muratore, resid. a Torino, con Garrone Orsola, cucitrice, resid. a Torino.

Priviglisno Natale, falegname, resid. a Torino, con Rubiano Teresa, cucitrice, resid. a Rivoli.

Viano Giovanni Battista, caffettiere, resid. a Torino, con Rosso Giovanna, sarta, residente a Verrua Savoia.

Sarcotto Eugenio, muratore, resid. a Torino, con Giribaldi Francesca, sarta, res. a Torino.

Onori ad un ministro italiano. — L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, è stato eletto il 14 corrente, all'unanimità di voti, membro onorario del *Cobden Club* di *Londra*.

La festa di San Giovanni. — Da ieri sera è una continua processione di mazzi, mazzetti e mazzolini che si portano da damine, da bambini e da vecchi da una parte e dall'altra della città alla mamma, alla zia, al papà, alla sorella, ecc., per onorare il loro onomastico.

Dappertutto auguri, felicitazioni e scambi di cerimonie in omaggio a S. Giovanni Battista, il quale ha in Torino un vero esercito di Giovannini e Giovannine a suo comando.

Al Cimitero. — Stamane gli operai genovesi, giunti ieri sera a Torino per stringere la mano ai fratelli torinesi, si recarono al Camposanto a deporre due corone d'alloro sulla tomba degli operai morti nel 1864.

Parlarono tre signori del Comitato genovese ed il rappresentante degli operai di Torino. Ordine perfetto.

Concerti popolari. — Sabato e domenica prossimi, 29 e 30 giugno, avranno luogo al teatro Vittorio Emanuele due grandi concerti dell'Orchestra torinese, la quale prima di partire per Parigi vuol farsi sentire dai nostri concittadini in completo assetto di *guerra*, cioè in tutta la maestà delle sue forze.

Per comodo dei nostri lettori notiamo qui sotto i prezzi d'ingresso di questi due concerti che saranno per Torino due solennità musicali: sedie chiuse in platea L. 4 — sedie sul palcoscenico L. 3 (oltre l'ingresso) — posti distinti in prima galleria L. 4 — prima galleria L. 2 — platea L. 1 50 — seconda galleria L. 1.

Cronaca nera. — *Dramma in vagone.* — Il conduttore del convoglio che da Verona va in Tirolo fu sorpreso a sentire grida, urli, un baccano del diavolo escire da un vagone di prima classe, ove erano due giovani sposi ed un terzo sopravvenuto: aperto lo sportello, vide uno strano spettacolo.

Una signorina abbandonata sui cuscini e svenuta. Due uomini afferrati l'un l'altro ferocemente, come due bravi mastini, che cercavano di farsi il maggior male possibile.

S'ebbe a sudar sangue e acqua per dividerli.

Il motto dell'enigma è questo:

Gli sposi erano milanesi, il terzo prussiano. L'uno e l'altro in passato erano stati presi dai vezzi della fanciulla. Questa aveva fatto felice il milanese.

Di qui lo sdegno inestinguibile dell'abbandonato e la scena prussofoba.

***** A Torino.**

Altri due! — Stamane, verso le 5, certo B. V., d'anni 67, pigionale d'una soffitta della casa N. 5 di via Gazometro, precipitavasi nel vano della scala e rimaneva cadavere sul colpo.

— Ieri, verso le 3 1\|2, una giovine fantesca di appena 20 anni, congedata da' suoi padroni, tentò suicidarsi col cercare di buttarsi dal 3° piano d'una casa di via Passalacqua. Per fortuna il padrone l'afferrò in tempo e la potè salvare, benchè energicamente riluttasse.

Una guardia municipale la condusse alla Questura, da cui fu mandata in custodia ed osservazione all'ospedale Cottolengo.

A quanto pare la poveretta era stata licenziata appunto per aver dato segni non indubbi di non aver più la testa a segno.

*** *Chiassata.* — Ieri sera, verso le 11, gli inquilini d'una casa di via S. Tommaso erano spaventati da altissime strida di donna che chiamava a soccorso. A quanto pare si trattava di correzioni coniugali, che però in quel quartierino si rinnovano troppo di frequente con grande fastidio de' vicini per le immense strillate e il vociare e picchiarsi ad ogni ora di giorno e di notte.

Tutti i pigionali eran fuori: la via era gremita di gente che per una mezz'ora, tempo in cui durò la brutta chiassata, chiedevano, e con un gridare che avrebbe assordato un morto, l'intervento di agenti dell'autorità pubblica.

Non comparve un solo agente di P. S. di nessun colore e di nessuna assisa. Qualche beníntenzionato tentò di salir su e d'interporsi fra i litiganti, ma il portinaio pensò bene di chiuder tosto il portone e di lasciare chi si voleva picchiare si picchiasse. Questa volta *Pipelet* ha fatto un marrone.

*** *Grassazione.* — Stamane verso le ore 3, mentre certo R. N. percorreva a sbalzi il corso di Santa Barbara essendo in istato di ubbriachezza, venne fermato da due sconosciuti, percosso con un bastone e derubato di L. 15 50 che aveva in un portafoglio. Le ferite sono guaribili in 5 giorni.

*** *Contravventore alla sorveglianza.* — Ieri sera verso le 11, mentre le guardie di P. S. arrestavano certo G. G. come contravventore alla sorveglianza speciale della polizia, cui è vincolato, incontravano per parte di esso e dei suoi congiunti grave resistenza. Gli agenti dovettero impugnar le daghe perchè forza rimanesse alla legge, e così il G. venne tradotto alla Questura.

*** *Che camerata!* — Il giovane D. O. si querelò di essere stato derubato da un suo compagno di bottega e di letto d'un orologio di metallo bianco del costo di L. 16 e lire 30 60 in biglietti. Il ladro, fatto il bottino, scomparve.

*** *Imprese notturne.* — Ieri fra l'una e le 2 pom. sconosciuti ladri penetrati mediante scassinamento in una palazzina in costruzione sul corso Duca di Genova, rubarono da un cassetto L. 92 in biglietti di Banca.

*** *Arrestati:* 4 per sospetti ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 *giugno*.

Morti. — Pantaleone cav. Luigi, d'anni 57, di Sant'Ambrogio di Torino, presidente del tribunale di commercio e consigliere comunale — Cerino-Zegna Quirico, id. 82, di Trivero — Grosa Michele, id. 59, di Col S. Giovanni, negoziante — Leone Tommaso, id. 39, di Leyni, negoziante — Perucchetti Scolastica nata Andreani, id. 85, di Valganna — Bacolla Feliciano, id. 70, di Robella, flebotomo — Maritano Luigi Michele, id. 7, di Cumiana — Tavella Bernardo, id. 58, d'Alessandria, usciere alle finanze — Ricchetta Antonio, id. 45, di Collegno, spazzino — Agliotti Barbara Maria, id. 17, di Stroppiana — Candello Bernardo, id. 40, di Torre S. Giorgio, bracciante — Mayat Vincenzo, id. 37, di Torino, veterinario. — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 20, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 24, cioè: maschi 16, femmine 8.

Matrimoni celebrati 17.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1\|2. — *Isabella d'Aragona*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, o. 8 1\|2. — *Linda di Chamounix*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 3 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

23 giugno 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,9	+19,8	14,1	81	14° 20'	N E d.	copert.
9 a.	740,5	+21,0	15,0	80	14° 19'	N E d.	coperi.
12 m.	740,3	+22,7	15,5	74	14° 27'	E d.	copert
3 p.	738,9	+22,9	13,4	64	14° 29'	N O d.	a. p. c.
6 p.	738,3	+23,1	15,3	72	14° 26'	N d.	copert
9 p.	738,3	+21,9	15,4	80	14° 23'	N d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 19,1 / Massima + 24,0

Acqua caduta mill. 0,9

Minima della notte del 24 giugno + 18,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 0 40 matt. — Passaggio al meridiano, 7 34 matt. — Tramonto, 3 22 sera. Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 giugno 1878 (ore 1 pom.)

Venti freschi e forti delle regioni settentrionali sul basso Adriatico a Taranto ed a Messina. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca; tranquillo altrove. Cielo sereno e (barometro alzato in media di 2 mm. nelle nostre stazioni; cielo coperto soltanto a Livorno. Probabilità di tempo calmo, e generalmente bello.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 20 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	20 0	16.8	Torino	24.8	18.2
Parma	21.4	15.2	Milano	24.8	14.2
Livorno	22.9	16.1	Roma	24.8	16.5
Firenze	23.5	16.5	Genova	26.5	16.5
Napoli	23.8	18.3			

CORRIERE DELLA SERA

23 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

22 giugno.

Abolizionisti della tassa macinato. — Ieri sera vi fu una riunione dei deputati abolizionisti della tassa macinato sui grani inferiori.

Parlarono gli on. Bassetti, Bovio, Mussi, Merzario, Cocconi e altri, e decisero unanimi di insistere nella proposta abolizione della tassa sui detti grani inferiori.

— *La Deputazione della Camera di commercio di Firenze.* — L'on. Cairoli ricevette la deputazione della Camera di commercio di Firenze, e promise di fare tutto quanto gli sarà possibile in favore degli operai che rimangono senza lavoro in conseguenza delle tristi condizioni finanziarie in cui versa il comune di Firenze.

— *Sussidi a Firenze.* — Dicesi che il Governo abbia intenzione di accordare a Firenze un sussidio di 50 milioni.

— *Carteggio dei ricevitori ed esattori.* — A seguito del disposto dal R. decreto 27 gennaio scorso, il quale sottoponeva alla tassa postale il carteggio dei ricevitori provinciali e degli esattori comunali o consorziali, parecchi sindaci ed uffici governativi usavano munire di marca da bollo postale le corrispondenze da essi dirette ai ricevitori ed agli esattori. Il Ministero delle finanze, d'accordo colla Direzione generale delle Poste, ha ora dichiarato che il solo carteggio di quei funzionari fra di loro o da essi diretto agli uffici comunali o governativi non può più aver corso in franchigia, mentre invece il carteggio degli uffici governativi e del Comune con quei funzionari può sempre aver corso in franchigia.

— *La Massoneria italiana all'imperatore di Germania.* — Il Consiglio superiore della Massoneria in Roma ha diretto un telegramma di congratulazione all'imperatore Guglielmo per essere egli scampato dall'attentato del Nobiling, esprimendo in pari tempo vivissimi sentimenti di biasimo e di orrore per la nefanda azione dal Nobiling commessa. L'Imperatore ha fatto ringraziare il Consiglio della Massoneria italiana per gli amichevoli sensi a di lui riguardo espressi.

— *Cose parlamentari.* — L'onor. Merzario ha presentato oggi il progetto e la relazione per la costruzione dell'edifizio per la Dogana di Milano.

L'on. Randaccio ha presentato la relazione e il progetto per la modificazione delle disposizioni vigenti pel facchinaggio di Genova.

L'on. Mancini ha presentata la relazione e il progetto per l'abrogazione dell'art. 302 della legge sull'ordinamento giudiziario.

— *Le cauzioni degli esattori.* — Parecchi dei cessati esattori delle imposte, durante la

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Degl'*Intermezzi* scritti per la *Cleopatra* di Cossa da Luigi Mancinelli ed eseguiti al 28° nostro Concerto popolare. — Teatro Alfieri: Solenne riapertura con l'*Isabella d'Aragona* del M° Carlo Pedrotti. — Teatro Balbo: *Ernani*, del M° Giuseppe Verdi. — Pubblicazioni.

Ed ora che ho parlato del passato dei nostri Concerti popolari, lasciate che io torni al presente e che io mi rifaccia là d'onde io voleva incominciare il mio precedente articolo, cioè dai tanto apprezzati *Intermezzi* scritti dal più giovane dei due maestri Mancinelli per la *Cleopatra* di Cossa, e da esso con gentile pensiero dedicati appunto al Comitato dei Concerti popolari di Torino.

Questi *Intermezzi* furono eseguiti nel Concerto del 9 giugno, ed eseguiti con amore, con cura speciale, con l'intenzione, che era in tutti, di rendere il più perfettamente possibile tutte le idee dell'autore, di cui il Pedrotti è minuzioso e felice interprete.

Il numerosissimo uditorio accorso dimostrò con applausi prolungati ad ogni pezzo, misti con varie domande di *bis* (di cui fu esaudita solo quella dell'*andante* così detto *Barcarola*), quanto piacessero anche questi *Intermezzi*. Ognuno sapeva che questi pezzi erano già stati eseguiti per non poche sere con molto successo a Roma e desiderava conoscere questi lavori per darne un nuovo giudizio: e il nuovo giudizio fu tanto favorevole ad essi che si fece relativamente poco caso dell'*Aria Schiavona* di Veracini, trascritta per soli archi da Bazzini, del *Souvient-toi* di Francesco Bellini, e della *Sinfonia* della *Giovanna d'Arco*, che chiuse il Concerto.

Tra gli artisti però erano anche a Torino, come già a Roma, varie le maniere di sentire e di apprezzare queste composizioni. Frequenti ed animate quindi le discussioni: chi ammira e chi censura: chi trova molto di nuovo e chi afferma esservi anzi scarso numero d'idee, benchè magnificamente svolte: chi stima ingegnosi e ben trovati i soggetti presi ad imitare in principio dell'*Ouverture* e della *Battaglia*, e chi li giudica non tali da reggere a quel lungo sviluppo che hanno. Unanime, per quanto ne so, e di piena approvazione, il giudizio intorno all'effetto orchestrale, intorno al carattere non polifonico, ma essenzialmente melodico dei pensieri principali, circa i quali si faceva soltanto qualche riserva rispetto all'*italianità* di qualcuno di essi. Non del gusto di tutti certe persistenze su accordi alterati...

Giova però osservare che gli artisti torinesi in generale non sono molto inclinati alle discussioni, e che quella parte di essi che talvolta ne fa, è ristretta agli artisti più intelligenti e più eruditi se non sempre per profondità di studi fatti, almeno per la grandissima quantità di musica da essi già eseguita e udita eseguire: ed il sorgere di una discussione tra questi può ritenersi senz'altro per indizio di merito non comune nell'oggetto di essa. Ond'è che quanto a me, se fossi nei panni dell'egregio autore di questi lavori, preferirei d'assai il sentire intorno ad essi tutta questa Babilonia di pareri diversi, all'avere certe unanimi approvazioni che non provano in chi ve le dà nè l'ammirazione nè l'entusiasmo.

Anche a Roma, stando a quanto ne dice l'egregio appendicista dell'*Opinione*, marchese D'Arcais, furono molte le discussioni « sulla maggiore o minore abbondanza d'idee « melodiche di questi *Intermezzi*. » Ma anche colà fu ammesso da tutti che in essi « la melodia regna sovrana da cima a fondo. »

Già fin da quando il Mancinelli aveva scritto la Sinfonia *Messalina*, lo stesso stimato e non facilmente contentabile critico aveva trovato che c'era in lui « la stoffa di uno strumentatore di prim'ordine, una grande sicurezza « degli effetti orchestrali, e poi un fare largo « e robusto, un'attitudine non comune al « grandioso sviluppo delle frasi. » Ora egli aggiunge che il Mancinelli, con gl'*Intermezzi* della *Cleopatra* « ha compiuto un immenso « progresso, » ed osserva che, quantunque questi pezzi « appartengano ai generi più « disparati, » essi « hanno però un carattere « comune » e possono intitolarsi un « poema « sinfonico. »

Questi ed altri simili furono i giudizi dai quali fu a Torino preceduta, a più mesi di distanza, l'udizione degli *Intermezzi*. Nessuna meraviglia dunque se in qualche artista l'aspettazione fu troppa e non fu soddisfatta pienamente, massime in quanto a idee, ossia in quanto a quelle *trovate* che sono considerate tanto più preziose quanto più si fanno rare nelle odierne composizioni. E dirò francamente che, quanto a felicità e peregrinità di motivi, anch'io mi aspettava di più. Ma qui entriamo in una questione che in arte è sempre vecchia e sempre nuova; voglio dire quella della sostanza e della forma nell'opera d'arte.

Vi hanno opere d'arte che debbono l'eternità della loro vita alla felice ispirazione di un momento, e quasi disdegnano il lavoro di pura forma che l'uomo voglia spendervi attorno. Rarissime però sono siffatte Minerve che escono tutte armate dal cervello di Giove, e rarissimi i fortunati autori di opere siffatte. Ve ne hanno altre la cui ispirazione primitiva sembra cosa da poco, ma che sono però feconde nella loro apparente povertà, perchè suscettive di uno splendido e in molte guise variato sviluppo. E queste sono assai meno rare e, a voler esser giusti, talvolta più meritevoli di applauso, perchè fan fede di maggior virtù nell'artista.

Quelle sono opere in cui prevale la sostanza, mentre in queste prevale la forma (*).

Ora facciamoci per un momento ad osservare i lavori dei grandi maestri; non occor-

(*) E qui non vorrei essere frainteso: mi valgo della parola *forma* nel suo significato più ampio e più generico, applicabile a tutte le arti e non alla musica soltanto, e me ne valgo perchè non trovo altra che meglio risponda al mio pensiero, e sono lontanissimo dal voler adoperare tale parola nel senso tecnico, così dottamente e con tanta utilità degli studiosi adoperato da A. B. Marx nella sua mirabile opera: *Die Lehrer von der musikalischen Komposition*, senza che sogliamo bensì darle nelle discussioni tra artisti, ma che, oltre all'esser troppo speciale in uno scritto di questa natura, non sarebbe (lo ripeto) abbastanza comprensivo per l'idea che voglio qui esprimere.

taduto quinquennio, avevano presentato reclami perchè fossero state sottoposte al bollo le dichiarazioni di *nulla osta* per lo scrutinio delle rispettive loro cauzioni. Il Ministero delle finanze, dopo esaminata la questione, stabilì definitivamente il principio che quelle dichiarazioni dovessero sempre essere assoggettate al bollo, perchè esse sono rilasciate nell'esclusivo interesse dell'esattore.

Il direttore della Banca Toscana.

Il Re firmò il decreto che accetta le dimissioni del conte Cambray-Digny dal posto di direttore della Banca Toscana.

Notizie militari.

Il *Bollettino militare* contiene le seguenti promozioni nella milizia mobile: 148 sottotenenti a tenenti, 2 tenenti a capitani, 3 capitani a maggiori, 2 maggiori a tenenti colonnelli.

Passano dalla riserva alla milizia mobile: 9 capitani, 24 tenenti, 11 sottotenenti. Vennero nominati ufficiali 75 volontari di un anno, i quali sono promossi sottotenenti e destinati ai seguenti corpi:

53 alla fanteria, 8 alla cavalleria, 2 all'artiglieria, 8 al genio. Essi dovranno presentarsi il 30 corrente ai rispettivi corpi.

Furono collocati a riposo Ricci Angelo generale, Fromli e Cougnet colonnelli dei carabinieri.

Nella fanteria furono promossi 13 tenenti a capitani, e 18 sottotenenti a tenenti.

Notizie della marina.

Il 25 corrente venne armato a Spezia (tipo ridotto) il regio piroscafo *Luni* per servire di trasporto agli ufficiali allievi della scuola di applicazione per l'artiglieria e genio nelle diverse escursioni che devono fare verso la fine del mese nel golfo di Spezia, per visitarvi gli stabilimenti marittimi e le regie navi.

— La pirocisterna *Chioggia* è stata disarmata a Venezia il 19 corrente.

— Il regio trasporto *Città di Napoli* partì da Cagliari il 19 corrente diretto per Palermo.

— Il 19 corrente giunse a Montevideo il regio avviso *Staffetta*. Risulta da un telegramma del comandante la nostra stazione navale nell'America Meridionale che tutti a bordo della *Staffetta* godevano perfetta salute.

— La regia corvetta *Guiscardo* è partita il giorno 20 da Messina diretta per Napoli.

— È atteso a Napoli l'avviso inglese *Helicon*, proveniente da Malta, con S. A. R. il Duca di Cambridge che si restituisce in Inghilterra.

Dimostrazione cattolica a Modena.

Scrive il *Panaro* che a Modena il giorno del *Corpus Domini* una turba di contadini e di monelli, fra i quali molti curiosi, con una bandiera alla testa, percorse il Corso di via Emilia, gridando:

« Vogliamo rispettato lo Statuto! Vogliamo i tappeti alle finestre! Viva la religione cattolica! Viva Leone XIII! Viva l'Associazione cattolica modenese! »

Alcuni noti membri dell'Associazione cattolica seguivano a rispettosa distanza i dimostranti, alcuni dei quali portavano fiori biancogialli all'occhiello.

Intervenute le autorità, la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Internazionalisti a Castel Bolognese ed a Siena.

Scrive la *Gazzetta d'Italia* che a Castel Bolognese e a Siena l'autorità di pubblica sicurezza ha praticate gli scorsi giorni minute perquisizioni, avendo avuto sentore che nell'una e nell'altra di dette località erasi dato convegno alcuni rappresentanti dell'Internazionale. Pare che gli internazionalisti, prendendo a pretesto la crisi che travaglia attualmente il Municipio di Firenze, vogliano tentare alcuna delle inconsulte loro imprese; l'autorità ha però avuto notizia dei loro intendimenti e vigila per prevenire qualsiasi passo tentativo. Tanto il Presidente del Consiglio quanto il Ministro dell'interno sono fermamente decisi a non permettere che, sotto qualsiasi pretesto, l'ordine pubblico venga menomamente turbato.

Il defunto Re di Hannover ed il suo erede.

Era intenzione di Giorgio V, ex-re di Hannover, di essere sepolto nelle terre del suo castello di Herrenhausen, sito a una mezz'ora dalla città di Hannover, ed a breve distanza dal castello di Welfen, altra proprietà del Re di Hannover.

Fu domandato al Governo prussiano il permesso di fare tale sepoltura, e questi l'accordò a condizione che non si facesse nessuna pompa nè civile nè militare, e ciò per non dar luogo a dimostrazioni da parte del partito guelfo che vorrebbe il ristabilimento del Regno di Hannover.

L'erede non credette conveniente accettare quella condizione, e la salma dell'ex-Re sarà trasportata a Windsor, in Inghilterra.

Ora si annuncia che il principe ereditario Ernesto Augusto prepara un manifesto alle potenze in cui protesta di nuovo contro l'usurpazione prussiana, e l'annessione dell'Hannover alla Prussia e mantiene i suoi diritti al trono dell'Hannover.

Il Principe potrebbe risparmiare la carta di quella protesta!

Il calendario gregoriano in Russia.

Scrivono da Varsavia allo *Czas*:

L'abbandono del calendario giuliano per il calendario gregoriano, sembra cosa decisa in Russia. Un progetto in questo senso è stato mandato all'Accademia di Pietroburgo. Da un certo tempo i personaggi delle alte sfere ufficiali, il Consiglio di Stato, il Comitato dei ministri adoperano già simultaneamente le due date. Sarà curioso di vedere quale impressione produrrà questo cambiamento sulle popolazioni delle campagne. Può essere quasi certo che esse crederanno lo Czar convertito a quello che esse chiamano la *fede* romana.

ARRIVO DEGLI OPERAI LIGURI A TORINO.

Un'immensa folla di gente si accalcava oggi verso le 5 pom. nelle vicinanze della stazione per attendere i 200 rappresentanti delle Associazioni operaie Liguri.

Alle cinque e tre quarti, appena il convoglio entrò nella stazione, la banda dell'Istituto Bonafous intuonò, in mezzo agli applausi generali, l'inno del Mameli.

Allorquando poi gli operai liguri uscirono dalla tettoia della stazione, dove li attendevano i rappresentanti delle Associazioni operaie Torinesi colle loro bandiere, scoppiarono ripetute grida di *Viva Genova!* e *Viva Torino!* grida che furono coperte da applausi vivissimi allorquando la banda intuonò l'inno di Garibaldi.

Traversata piazza Carlo Felice, il corteggio, sempre accompagnato da una folla grandissima, proseguì per via Roma, sino in piazza S. Carlo, voltando poscia in via Santa Teresa per recarsi al quartiere di S. Tommaso.

Qui pure si erano radunate moltissime persone le quali salutarono nuovamente con applausi e con grida di *Viva Genova!* gli operai della Liguria.

CORRIERE DEL MATTINO

24 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

23 giugno.

L'inchiesta sopra Firenze. — Le tre Sottocommissioni della Giunta per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze riferiranno nella seduta plenaria del 27 corrente i risultati delle loro indagini. Ove si credano sufficienti i dati richiesti, si stenderà immediatamente la relazione.

— *I fondi per l'Esposizione di Parigi.* — Scrivono al *Caffaro*:

Corre voce che i rapporti fra il Ministero e l'on. Correnti siano assai tesi per le richieste incessanti che si fanno da quest'ultimo onde ottenere i fondi che egli ritiene necessari per sopperire alle spese necessarie alla Sezione italiana presso l'Esposizione universale di Parigi. La somma votata dal Parlamento per il concorso dell'Italia all'Esposizione anzidetta, sarebbe non solo intieramente esaurita, ma esiandio, stando alle voci le più accreditate, avrebbero in Parigi superato di già la spesa di un terzo sul fondo assegnato.

È vero che fin da principio si ritenne che la somma richiesta dall'on. Depretis e dall'on. Majorana-Calatabiano non sarebbe stata sufficiente, ma andando di questo passo il Ministero teme fortemente che l'ammontare delle spese per l'Esposizione di Parigi raggiunga una somma eccessiva e per l'approvazione della quale è sicuro di trovare grandi difficoltà avanti il Parlamento.

— *L'incidente Cavallotti alla Camera.* — In seguito all'incidente avvenuto ieri nella Camera, l'on. Cavallotti scrisse una lettera al presidente on. Farini, per reclamare contro il diritto di parola che fu in lui violato.

L'on. Farini, dopo essersi consultato cogli onorevoli Baccarini e Morini, rispose di non aver avuto intenzione di offendere il diritto di deputato.

Lunedì l'on. Cavallotti prenderà la parola in occasione della lettura del processo verbale.

— *Sempre la tassa cereali.* — Il Ministero è vivamente sollecitato a ritirare il progetto di legge per la diminuzione d'un quarto della tassa del macinato a motivo delle temute agitazioni regionali.

Inoltre, il Comitato per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori ha deciso d'insistere nella sua proposta anche a costo di dover suscitare una crisi ministeriale.

Per ovviare a tutte queste difficoltà, il segretario generale del Ministero delle finanze, on. Leardi, propone un espediente, il quale consisterebbe nell'accettare l'abolizione del secondo palmento invece del progetto ministeriale, accordando ai Comuni della Sicilia la diminuzione di due milioni e mezzo sul canone del dazio consumo.

Se non che, neppur questa potrebbe essere una soluzione soddisfacente, rimanendo da indennizzare la Sardegna, le Puglie e le altre provincie dove la consumazione dei cereali inferiori è nulla o quasi.

— L'on. Bovio propose al Comitato per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori un compromesso, in forza del quale si concederebbe l'abolizione, ma si vorrebbe che le ferrovie Meridionali dalla quinta passassero in quarta categoria.

— *Le costruzioni ferroviarie.* — Alla Camera si sottoscrive una proposta perchè il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie venga discusso prima delle vacanze.

— *La salute del Papa.* — Si parla di nuovo per Roma delle sofferenze del Papa dovute al regime di vita.

I medici avrebbero rinnovato al cardinale Franchi la raccomandazione di far cambiare aria al Sommo Pontefice, ma pare che il segretario di Stato faccia orecchie da mercante.

LE NOSTRE RELAZIONI COMMERCIALI COLLA FRANCIA.

Leggiamo nel *Courrier d'Italie*:

« Ci si assicura che il Governo francese ha già fatto, indirettamente, dei passi presso il Governo italiano allo scopo di riprendere i negoziati per un nuovo trattato di commercio. Propone di mantenere le basi del trattato già reietto dalla Camera di Versailles, modificando tuttavia le parti che paiono troppo nocive all'industria francese. In compenso, la Francia propone di modificare alcuni altri articoli, in senso più favorevole all'industria italiana. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Madrid, 23. — Lo stato di salute della Regina desta vive inquietudini. Ieri ebbe una forte emorragia.

Montpensier arriva oggi con treno speciale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Del mattino.

ROMA, 24, ore 10,15. — Si dice che l'Amministrazione della Banca Toscana abbia date le sue dimissioni.

— Corre pur voce che la Cassa di depositi e prestiti tenga a disposizione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze un milione per le spese indispensabili.

— Monsignor Calabiana, arcivescovo di Milano, partirà oggi da Roma per fare ritorno alla sua sede.

— Una deputazione israelitica rappresentante varii Comitati, fra cui quelli di Vercelli e di Acqui, venne ricevuta dall'on. Cairoli, dal quale ottenne una nuova assicurazione che l'Italia propugnerà nel Congresso di Berlino l'uguaglianza civile nell'Oriente di tutti gli abitanti a qualunque culto o a qualunque razza appartengano.

PARIGI, 24, ore 9,40. — Essendo che le potenze danno una importanza speciale al fatto che la questione della Bulgaria sia risolta nel senso europeo, i plenipotenziari hanno unanimemente promesso alla Russia di essere più corrivi nelle altre questioni.

L'insieme dei negoziati si presenta sotto un aspetto favorevole.

Sperasi in una pronta soluzione pacifica.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 22 giugno.

CAFFÈ. — La calma fu il carattere dominante dell'ottava sui principali mercati europei. La speculazione si mostra riservata assai e conseguentemente il consumatore non compra che a seconda dei propri bisogni e dell'esito sperato.

Il nostro mercato si mantenne senza notevoli variazioni. Si vendettero nell'ottava 760 sacchi Porto Ricco a prezzo ignoto; 500 Rio lavato a consegnare a L. 128 i 50 chilogr.; 300 detto naturale a L. 90 e 200 Santos da L. 94 a 100.

Arrivarono durante l'ottava 911 sacchi da Liverpool e 54 d. da Marsiglia.

ZUCCHERI. — Non abbiamo a notare molta attività sui mercati esteri; però i corsi furono assai sostenuti, e per qualche qualità ebbero dell'aumento.

I greggi sul nostro mercato non provarono nell'ottava alcuna variazione. Si vendettero 150 botti Guadalupa a L. 72 i 100 chilo.

I raffinati ebbero un po' di miglioramento: la Raffineria Ligure Lombarda vendette 1500 sacchi da L. 131 a 131 50 i 100 chilo per vagone completo e 1000 sacchi per consegna gennaio a febbraio a L. 129.

Abbiamo a segnare l'arrivo di due carichi, uno dalla Guadalupa con 3900 sacchi e l'altro da Moule; più 884 sacchi da Liverpool.

CUOI. — Il nostro mercato continua in calma e i corsi per questo ebbero un leggerissimo ribasso. Si vendettero nell'ottava 6200 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 1800 cuoi secchi e 1700 salati da Bahia, da Amburgo 100 pacchi cuoi salati, e da Lisbona 31 balle d.

OLIO D'OLIVA. — Il mercato continua in calma con operazioni sempre limitate. Si vendettero nell'ottava 200 quintali.

PETROLIO. — Dai mercati principali i corsi non cambiarono nè punto nè poco.

Da noi, essendosi venduto in settimana il carico di 19,000 casse (menzionato la settimana precedente) ad un prezzo al disotto di un 4 1/2 0/0 dai corsi d'origine, ciò produsse un'impressione sfavorevole sulle quotazioni del mercato, tanto più sul pronto. Difatti a lire 30 50 schiavo dazio si vendettero circa 5000 casse in diversi lotti.

Cambiarono mano inoltre casse 4000 e barili 1000 a prezzo ignoto per consegna ultimi 4 mesi.

Chiudiamo:

Pensylvania S. W. barili L. 31 50 e le casse da L. 30 50 a 31 schiavo dazio; detto barili da L. 70 a 71 e le casse da L. 65 a 66 sdaziato vagone.

Naptha (Benzina d'America) senza variazione.

GRANI. — Continuano fermi con affari molto attivi. Per alcune qualità si pagò un aumento di L. 1 per ettolitro. Si fecero molte vendite per l'interno dove si avrà presto bisogno di grani di forza per immischiare con quelli del nuovo raccolto. Si videro in settimana campioni di grani della bassa Italia e di Sicilia che sono assai belli di colore e nutriti.

Giunsero in settimana due partitelle grani nuovi, l'uno tenero da Catania, duro l'altro dalla Sardegna.

Si vendettero nell'ottava 2050 quintali e 45,800 ettol.

Arrivarono nell'ottava 85,800 ettol.

GRANONI. — Il nostro mercato chiude sostenuto.

Si vendettero nell'ottava 2800 quintali e ne arrivarono 8090.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dai 17 al 22 giugno.

Genere		min.		mass.		media
Quercia	miria L.	0 38	a	0 42	media	0 40
Faggio	» »	0 38	a	0 40	»	0 39
Noce	» »	0 35	a	0 39	»	0 37
Ontano	» »	0 34	a	0 39	»	0 36 1/2
Pioppo	» »	0 30	a	0 34	»	0 32
In tutto mir. 11,000.						
Fieno	miria L.	0 95	a	1 05	media	1 00
Id. nuovo	» »	0 70	a	0 80	»	0 75
Paglia	» »	0 43	a	0 50	»	0 47
In tutto mir. Fieno 5600. Paglia 4200.						

MONCALIERI, 21 giugno.

Prezzi del bestiame vivo		min.		mass.	med.
Sanati	mir. L.	12 —	a	14 —	13 —
Vitelli sotto l'anno	» »	10 —	a	10 50	10 25
Id. sopra l'anno	» »	9 50	a	10 —	9 75
Moggie	» »	8 60	a	9 50	9 —
Soriane	» »	5 50	a	6 50	6 —
Tori	» »	6 50	a	7 —	6 75
Buoi	» »	9 —	a	9 50	9 25
Maiali	» »	10 —	a	12 —	11 —
Montoni	» »	— —	a	— —	— —

BRA, 21 giugno. — Ecco il bollettino:

Quantità		Genere				
1850	ettol.	Frumento	L.	25 —	a	25 65
	»	Id. 2ª q.	»	24 35	a	25 —
48	»	Segale	»	16 15	a	16 90
17	»	Avena	»	10 50	a	11 75
150	»	Meliga	»	18 25	a	19 10
24	»	Fave	»	16 95	a	17 60

SAVIGLIANO, 22 giugno. — Ecco il bollettino.

Genere					
Frumento	ett.	L.	25 60	a	24 73
Riso	»	»	32 95	a	— —
Granoturco	»	»	18 87	a	18 65
Segale	»	»	17 60	a	17 57
Legna forte	mir.	»	0 30	a	0 25
Id. dolce	»	»	0 27	a	0 20
Carbone	»	»	1 —	a	0 90
Fieno	»	»	0 70	a	0 60
Paglia	»	»	0 42	a	0 37
Uova a dozzina	»	»	0 65	a	0 60

PINEROLO, 22 giugno. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

Genere		mass.	min.	ett.	eraina
Frumento	L.	26 09	23 90	373	5 70
Segale	»	16 31	15 22	79	3 63
Granoturco	»	20 23	19 14	298	4 55

MILANO, 22 giugno. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Genere					
Frumento nostr.	quint.	L.	33 —	a	35 —
Frumento Po		»	33 —	a	35 50
Granoturco		»	23 75	a	25 50
Id. estero		»	— —	a	— —
Segale		»	23 —	a	24 50
Riso nost. dazio escluso		»	35 50	a	41 50
Riso pugliese		»	34 —	a	38 —
Avena		»	19 —	a	20 —

LODI, 22 giugno. — Ecco i prezzi praticati per ogni quintale:

Genere		Magg.	Minore	Medio
Frumento	L.	34 —	33 —	33 50
Meliga	»	25 50	25 —	25 25
Risone novarese	»	37 —	35 —	36 —
Id. melone	»	34 —	32 —	33 —
Segale	»	26 —	25 —	25 50
Avena	»	21 —	18 —	19 50

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 24 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	52 50	47 40	37 35	160
Alba	48 53	32 44	33 38	3300
Alessandria	50 41	33 29	— —	—
Asti	51 46	45 38	37 28	1000
Bra	50 40	39 34	23 20	2500
Carmagnola	45 49	38 43	30 36	500
Castelnuovo d'Asti	48 52	38 44	29 35	930
Cavour	42 44	35 41	34 37	390
Ceva	35 38	31 34	25 30	350
Chieri	40 51	30 57	— —	88
Chivasso	37 41	31 36	18 30	150
Cortemilia	49 46	36 45	— —	650
Cuneo	42 46	37 41	30 36	1737
Dogliani	46 50	40 42	30 36	600
Fossano	39 43	32 38	25 31	500
Ivrea	38 36	35 32	31 28	100
Mondovì Breo	45 42	40 34	32 28	1000
Nizza Monferrato	48 41	40 30	— —	155
Novara	37 50	30 36	20 29	300
Novi Ligure	49 45	38 34	30 25	370
Pinerolo	54 48	47 42	41 35	1500
Racconigi	44 49	37 43	36 30	900
Rivarolo Canavese	46 40	36 34	32 28	28
Rocca S. Casciano	40 50	30 33	20 10	800
Saluzzo	46 44	40 35	34 28	4000
Sassuolo	52 53	— —	— —	15
Savigliano	44 40	39 30	29 20	500
Scandiano	44 53	— —	— —	74
Stradella	41 51	35 40	29 34	75
Torino	40 51	35 39	36 34	750

Il trasporto della salma del compianto cav. **Luigi Pantaleone**, presidente del Tribunale di commercio, consigliere comunale, ecc., avrà luogo domani, 24, alle ore 8 ant., partendo da via Po, N. 5.

VITTORIO PANTALEONE.

---

rerà un lungo esame per persuaderci che tutte le loro più stimate creazioni *strumentali* appartengono a quest'ultima categoria e che, se vi ha qualche rara eccezione da fare, essa riguarda qualche pezzo strumentale annesso a qualche melodramma. Per quanto dunque sia desiderabile quel grado di perfezione assoluta che risulterebbe dalla riunione di queste due qualità dall'opera d'arte strumentale, conveniamo che nei lavori del Mancinelli vi ha, come in tanti lavori dei grandi compositori (da lui evidentemente studiati), un felice predominio della forma sulla sostanza.

Quindi non cercate qui molti motivi che sorprendano per novità, per felicità di *trovata*, ma ammirate il modo in cui i pensieri presi a lavorare furono svolti, ed osservate in ciò anche qua e là delle maniere nuove e non punto comuni di continuare il discorso musicale avviato. Ammirate sopratutto la chiarezza con cui si succedono le modulazioni e si concatenano i pensieri; qualità questa oggidì posseduta da pochi compositori. In fatti tanto nell'*Ouverture* quanto nella *Battaglia* (che sono i pezzi in cui vi sarebbe stato maggior pericolo e più giustificato pretesto di trascurare questa qualità) vi è tale chiarezza da capo a fondo, che esse non richiedono nell'uditore una più che comune coltura musicale per essere seguite di continuo con perfetta intelligenza e talvolta con vivo interessamento.

Un pensiero che ha veramente del grandioso e che fu ottimamente trovato per far « camminare schiere Romane » è quello della *Marcia trionfale*, in principio. La persistenza di un passo di tre sole note, che si ode poi ripetere dai bassi per sedici misure consecutive, mi fa l'effetto di voler esprimere qualche cosa di buffo e di schernitorio.

Finalmente, dopo il motivo in *La b* che serve di episodio (forse fin troppo dolce per una Marcia), si riode con nuovo e crescente piacere il primo motivo della Marcia, che avvia il pezzo ad una brillante chiusa.

Il pezzo che segue, ed al quale l'autore ha dato il nome di *Scherzo-Orgia*, mi sembra più scherzo che orgia. L'esecuzione di questo pezzo riesce assai difficile per collegare insieme i diversi strumenti tra i quali sono frazionate certe frasi: opportuno è il richiamo che vi si fa di una frase già udita nella Battaglia e che qui serve di digressione allo Scherzo.

L'*Andante* che segue, e che i Torinesi vollero ripetuto, è un pezzo delicatissimo, condotto in modo molto semplice, ma ricco di svariatissimi effetti, benchè l'esecuzione sia limitata ai soli strumenti d'arco con l'arpa. Vi hanno in questo pezzo diversi punti in cui l'uso che vi si fa degli strumenti è particolarmente ingegnoso e ricco d'effetto. La chiusa specialmente è calcolata da maestro provetto.

La *Marcia funebre*, che viene da ultimo, è un pezzo la cui semplicità iniziale viene poi man mano ornata con ricami strumentali di vario genere.

Non so però approvare certe stranezze melodiche di cui fa uso l'autore specialmente nel primo motivo episodico, stranezze finora evitate con cura da tutti i grandi compositori nati sotto il cielo d'Italia.

La tinta generale di questo pezzo è però tetra quanto conviensi; e, se in qualche punto ha del piangente, è nello stesso tempo severa e dignitosa.

Io non dubito punto che a Parigi questi *Intermezzi* saranno ottimamente accolti. L'uditorio, se in maggioranza sarà francese, conterrà però individui di tutte le nazioni, ed il nuovo battesimo che queste composizioni riceveranno sulle rive della Senna sarà tanto più importante. A questo risultato credo perfino che non faranno punto ostacolo le poche cose che, secondo il mio modo di sentire, avrebbero potuto essere diverse da come sono. Credo di conoscere un poco il gusto dominante di là dalle Alpi, e quindi non ho alcun timore se, tutto sommato, predico un buon successo ad un lavoro di merito.

23 giugno 1878.

Mº S. TEMPIA.

(*Continua*)

DA VENDERE

VILLA SIGNORILE

sul territorio di Moncalieri a 5 minuti dalla Stazione ferroviaria di Revigliasco, in località amena, con palazzina di nuova costruzione, vasto giardino, e vigneti popolati da viti di qualità scelte e piantate recentemente; il tutto di ettari 11 circa, pari a giornate 29 circa.

Dirigersi all'ufficio del procuratore Gili, in Torino, via Doragrossa, N. 18. 2259

Da affittare al presente
Via Goito, N. 8,
Piano nobile di 15 membri. 2261

ALLOGGIO DA SUBLOCARE pel 1° ottobre, con favorevoli concessioni. Piazzetta S. Martiniano, N. 27, piano 4°, composto di 10 camere, sottotetto, due cantine, acqua potabile e calorifero. Visibile dalle 2 alle 5. 2240

Une Dame Parisienne

parlant plusieurs langues, désirerait les enseigner ou voyager en bonne compagnie.

S'adresser à M.me Catherine, dalle 2 alle 3, N° 5, rue Bogino, 3me étage, 2me porte. 2203

Da affittare al presente
via Borgonuovo, 52

Appartamento al primo piano di diciotto membri, dei quali parecchi spaziosissimi e riccamente decorati, con diversi corridoi, caloriferi, diramazione pel gaz, acqua potabile, oltre una scuderia a tre piazze, grande rimessa, fienile e camera pel cocchiere.

Ivi ad uso di Alloggio, Ufficio, Negozio, Laboratorio o per altro uso di commercio, **sei locali** al piano terreno e **sei ammezzati** sovrastanti, con scale particolari interne, cantine ed acqua potabile. 2190

AL CAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90**. 1698

Ricercasi un **mutuo** di lire **100** mila assicurato con prima ipoteca su casa in Torino.

Dirigersi dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 39. 2271

ARMONIUM
per Sala e per Chiesa
Prezzi moderatissimi.
Catalogo illustrato gratis.
Stabilimento TUBI in LECCO. 2242

Incanto di Quadri

Il 9 luglio prossimo e, se occorre, nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 3 alle 5 pom., nella casa in via Nizza, N. 4, si venderanno all'asta per pronti contanti **15 quadri** reputati di valenti autori e visibili fin d'ora in detto luogo.

Torino, 19 giugno 1878.

2280 G. Cassinis Not. Del.

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Bliandel, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; a L. **5 50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI** e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per tradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **G. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 575

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO e C., via Roma, 2. 2185

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **il Nuovo Merand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura traverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, la città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE, Torino.**

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA — Il Contabile delle Aziende rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.

Prezzo ridotto L. **1**.

CONTABILITÀ AGRICOLA — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALLAURI scritta da esso. 1 vol. in-8°.

Prezzo, L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POLITICO-MILITARE della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. **30**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROSPETTO - GUIDA ALLA pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da CRESTI GIUSEPPE, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo, L. **1**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di GIUSEPPE GUERZONI, Professore di letteratura italiana nella R.a Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dedica.

Prezzo L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. CASTROGIOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 440 pag. L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Un abile Giardiniere

botanico cerca impiego anche al presente.

Indirizzarsi al signor Ramasso Giacomo, San Mauro Torinese. 2244

In vendita presso la Ditta
G. B. PARAVIA
Roma, Torino, Milano, Firenze

Tariffe Generali
(30 *maggio* 1878)

dei Dazi di importazione e di esportazione coi paesi coi quali non sono in vigore speciali convenzioni. — Cent. 50. 2228

VALDIERI
(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2107

PRETTI LORENZO
PARRUCCHIERE
di S. A. R. il Principe di Carignano

Eseguisce qualunque lavoro in capelli, tiene un grandioso assortimento di parrucche, chignons, ecc., a prezzi moderati Via S. Filippo, N. 25, Torino.

Trebbiatrici Meravigliose
BIGGI (privilegiate)

ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 50 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbriatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 800; con maneggio e scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Buscaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 3, ove sono pure visibili dette macchine. 2276

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniaso**, e nessuno con qualsiasi **cinto e rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato OCCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Sig. dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744 — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N.* 2, *via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 2 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capuiro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristere Felice, *via Carmine*, 10 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

UNICO DEPURATIVO
del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **ruffa.** Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone e che hanno anzi dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1827

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, **TORINO.**

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici sì nazionali che esteri. 30

ASTHME — **NEVRALGIES**
MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1022

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ⊕, Bernard ⊕, Ali-Bouloukbachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 159

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, dolori di testa, debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori sciatici, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefretiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria **B. Chiaraviglio**, via Po, N. 31, Torino. 0552

COLLA
Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

STABILIMENTO IDROTERAPICO
d'ANDORNO
aperto dal 25 maggio

Dirigersi al Direttore Dottor PIETRO CORTE. 2065

APERTURA DELLO
STABILIMENTO GARIBALDI
in STURLA (*GENOVA*)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2220 **RACHELE GARIBALDI.**

L'ECO
DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Giornale dedicato agli interessi del commercio e dell'industria del paese. Si pubblica in Torino al giovedì.

Condizioni d'abbuonamento:

Per tutto lo Stato, anno L. 5 — Semestre L. 3.

L'Ufficio dell'**Eco** è nella Galleria Natta, N. 8, p° 1.

INCANTO VOLONTARIO
DI BENI MOBILI

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno, e nel giorno 2 prossimo luglio e successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, via del Deposito, N. 8, piano 2°, il notaio Vaccarino procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli oggetti mobili compresi nelle eredità dei nobili signori Demargherita, consistenti in Porcellane, Cristalli, Mobili d'alloggio eleganti, Oggetti d'oro, d'argento, Gemme e pietre preziose, Bronzi, Biancheria, Vestiario e simili, Vini in bottiglie nazionali ed esteri fra i quali grande quantità del Reno.

2254 **Pietro Vaccarino**, *notaio.*

LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo.

I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vivo squadro, come a grossa squadratura a **prezzi modicissimi.**

Presso i Coniugi DIDERO
(Borgo S. Salvario) Via dei Fiori, N. 36, Torino. 0518

AGLI
AMATORI DELLA PISCICOLTURA

Il lago di Castel Gandolfo trovasi a chilom. 23 dalla città di **Roma**; ha la superficie di ettari 630, e la profondità massima di metri 156 circa e trovasi a metri 285 sopra il livello del mare.

Questo lago costituisce una proprietà privata, e non è soggetto ad alcun vincolo verso il pubblico, sia riguardo alla pesca, che è per intero riservata al proprietario, sia rispetto all'uso delle acque, le quali per mezzo di un antico emissario, scavato in galleria, lungo metri 1,650 e debitamente regolate servono a muovere le macine di tre mulini.

Il Lago di Castel Gandolfo si presenta nelle condizioni più favorevoli per chi volesse coltivare la produzione artificiale del pesce, il che raramente si verifica, essendo assai raro il caso che un lago così ampio sia di privata proprietà. La vicinanza d'una città popolosa come **Roma**, che può consumare ogni anno una gran quantità di pesce, rende più che mai conveniente la creazione in questo luogo della piscicoltura, la quale potrà essere esercitata senza ostacoli, nel modo più ampio e col massimo profitto.

Siccome però il proprietario non intende esercitare esso stesso questa industria si propone di cedere il lago ed altra persona o ad una società che volesse prenderne la iniziativa, disposto ad alienarlo oppure affittarlo per una lunga serie d'anni unitamente alla forza motrice ed ai tre mulini che sono un'appendice della proprietà del lago.

Nel dare avviso di tutto ciò, il proprietario si riserva di comunicare le sue proposte e dimande a chi avesse desiderio di esercitare la piscicoltura sul lago di Castel Gandolfo, ed avverte che per avere più minute indicazioni e per le trattative bisogna rivolgersi al signor Cav. Niccola Statuti in Roma, via Monserrato, N. 45, oppure in Torino al signor Federico Rebessi, via Ospedale, N 5. 0545

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 luglio p. v., alle ore 4 pom., nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877.
Nomina o conferma di un Consigliere dell'Amministrazione.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società, almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 dello Statuto della Società.

Torino, 21 giugno 1878.

2275 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Stradella e Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 15 luglio p. v., alle ore 3 pom., nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 19.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1878.
Nomina o conferma di un Amministratore.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali, a tutto il dì 11 luglio, avranno depositati i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'Assemblea medesima. (Art. 27 dello Statuto sociale).

Torino, il 21 giugno 1878.

2274 L'AMMINISTRAZIONE.

Torino, Tip. Roux e Favale.